

COMegliANS

Coldiretti: via alla caccia turistica per abbattere la fauna in eccesso



Il pubblico intervenuto al convegno sulla caccia

COMegliANS. Ogni anno gli italiani spendono 25 milioni di euro per andare a cacciare all'estero. Non un euro fa la strada contraria. Eppure nel solo Fvg potrebbero entrare almeno 3 milioni di euro l'anno solo in tasse per l'abbattimento della fauna in eccesso, se fosse prevista un prelievo venatorio a fini turistici. Risorse che potrebbero essere utilizzate dalle riserve per meglio gestire, programmare, progettare, controllare un bene rinnovabile che rappresenterebbe una ricchezza ben più importante solo se fosse gestita in maniera innovativa. Il solo Parco delle Dolomiti friulane - come ha spiegato Italo Filippin, cacciatore e ambientalista di Erto e Casso - potrebbe incassare almeno 500 mila euro l'anno per l'abbattimento di un centinaio di camosci dei 400 che si devono abbattere ogni anno per rimanere nell'ambito dei 3.500 capi, numero ideale per una superficie di 40 mila ettari. Invece Daniela D'Aronco, piccolissima allevatrice di vacche da latte di Comeglians, ha denunciato una situazione insostenibile: i cinghiali, arrivati anche in Carnia da almeno 5 anni, devastano i prati rendendo impraticabili le operazioni di sfalcio con le macchine e scoraggiando ancora di più i pochi allevatori che resistono in montagna. Risultato? L'ulteriore abbandono del territorio. Due facce di una stessa medaglia: la fauna è una opportunità o un danno per l'ambiente? Di questo s'è parlato sabato a Comeglians al cinema teatro l'Alpina nel corso di un convegno organizzato da Cirmont, Università di Udine, Coldiretti con la collaborazione dei Circoli Culturali della Carnia e del Comune di Comeglians. I lavori, coordinati da Giorgio Ferigo, dopo i saluti del sindaco di Comeglians Flavio De Antoni e del presidente della Comunità Montana della Carnia Lino Not, hanno posto in evidenza le potenzialità di un settore, quello della fauna, se fosse gestito in maniera innovativa e imprenditoriale, ma anche i danni che oggi crea alle attività agricole e all'ambiente.